

P.U.E.R

(Preparazione Utile all'Etica della Responsabilità e della Relazione).

Progetto Genitorialità (PUER)

(C/o Casa Reclusione- Asti)

Articolazione:

A. Contenuti :

A1- Formazione alla relazione

A2- Pratica del Perdono e della Riconciliazione

B. Laboratorio del dialogo: 5 momenti o fasi

C. Metodologia e strumenti

D. Tempi e durata percorso

E. Composizione equipe

F. Composizione gruppo destinatari

G. Monitoraggio

A – Contenuti

A1- Formazione alla relazione

- *Persona e bisogno di relazione: esistenza e funzione della rete di rapporti intersoggettivi;*
- *I soggetti nella relazione interpersonale: dialogo, comunicazione, interrelazione; contenuti, modalità, simmetria e reciprocità;*
- *Concetti e ruoli 'relativi': figlio, genitore, marito, moglie, fratello;*
- *Status di funzioni e prerogative: il contesto familiare e sociale;*
- *Ruoli: le persone significative; il padre-genitore, il figlio, la moglie-madre, le interrelazioni;*
- *Il genitore non è solo colui che dà la vita ma anche colui che è capace di riceverla, rispettarla, difenderla e custodirla, amarla;*
- *Etica relazionale ed affettività:
postulato (o presupposto): "l'essere umano è persona";*

persona come valore: dignità, giustizia, verità, uguaglianza, diversità, responsabilità, libertà, memoria, cultura, ...

persona come presupposto e titolarità di diritti e doveri;

- *Diritti: alla vita (“La vita è un bene indisponibile”, “L’essere umano è il custode non il padrone della vita”); diritto alla salute e all’integrità fisica; all’istruzione, all’educazione, alla relazione, alla specificità delle fasi evolutive; all’autonomia, all’autodeterminazione, ...*
- *Genitore biologico, genitore funzionale, ...*
- *Il genitore: educatore, testimone, modello; il valore della coerenza; il valore etico del “figlio proprio e del figlio degli altri”;*
- *Detenzione e genitorialità: la rottura ‘del ponte logico e affettivo, relazionale’; la ‘distorsione’ dei rapporti; i meccanismi di difesa e gli alibi; la dissipazione e il logoramento dei rapporti interindividuali; i sensi di colpa; la formalità dei ‘riti’ e la perdita di senso;*
- *Il rapporto nel binomio genitoriale madre-padre: restano due monomi?; durata della detenzione; l’estenuazione del rapporto; la disgiunzione in vite parallele (la separazione); la strumentalizzazione dei figli (“Mamma con chi si incontra?”);*
- *Il rapporto nel ‘trinomio’ (polinomio): padre-madre-figlio; padre-madre-figli-fratelli;*
- *La conservazione (adeguamento) del ruolo paterno durante la pena detentiva: la relazione a distanza; la pulizia o neutralizzazione dei fantasmi: delirio di onnipotenza, gelosia, abbandono;*
- *La riappropriazione del ruolo in prossimità della liberazione: ricostruzione temporale: le fasi evolutive del figlio; il riconoscimento dei livelli di autonomia e autodeterminazione: libertà e responsabilizzazione; l’autorità genitoriale; la relazione funzionale; la ricerca dell’equilibrio e dell’autocontrollo.*

A2- Percorso del Perdono e della Riconciliazione

A2.1 Perdono

- *Processo e pratica di autocoscienza: chi sono? chi posso e voglio essere? Cosa del passato mi è utile per il mio futuro come persona, marito, padre, componente della famiglia e della società?*
- *Nessuno è immune dalla condizione di offensore e di offeso.*
- *Specificità e senso della pratica del Perdono: risorsa e dono rivolti a se stessi per rispondere alle domande che finora sono rimaste senza risposta (“Perché ho offeso? Come mi sono sentito quando ho subito le*

offese? La violazione dei diritti degli altri migliora la mia esistenza, la mia sicurezza, la mia capacità di relazione con me stesso, con mio figlio, la famiglia, il contesto sociale?”);

- *Cosa mi impedisce di dare senso e prospettiva al mio futuro;*
- *Le conseguenze della violenza per la vittima diretta, le vittime indirette (anche dei propri figli), per l'autore, per la società;*
- *La gestione delle emozioni: la rabbia, la paura, la vendetta, l'aggressività, il nesso 'causale' tra azioni e reazioni, i riflessi condizionati;*
- *Il "bilancio": cosa ci guadagno col perdono (risorsa, cura rivolta verso se stessi); cosa ci perdo; cosa faccio subire agli altri in termini di sicurezza, senso della vita, relazionalità, intelligenza o razionalità, salute, progettualità, ruolo genitoriale, ...*
- *Perdono: i motivi della scelta, la decisione, l'autodeterminazione;*
- *Il Perdono come risorsa per la persona offesa, per l'offensore;*
- *La sofferenza causata: la 'pulizia' del dolore, l'elaborazione del lutto e dei sensi di colpa; la ricerca e la ricomposizione della dignità delle persone.*

A2.2 La Riconciliazione

- *La vittima, l'offensore: la mediazione 'ideale' per superare il conflitto, la contrapposizione;*
- *La costruzione del "ponte" della comunicazione, della relazione, della coesistenza 'tollerabile';*
- *I 4 'pilastri' di sostegno del "ponte": i presupposti, i vantaggi possibili; memoria, verità, giustizia, patto o accordo;*
- *Rapporto tra giustizia e legalità;*
- *Perdono, Riconciliazione e giustizia;*
- *Perdono, Riconciliazione e pena;*
- *Giustizia riparativa (restaurativa, ricostruttiva): funzione e ruolo della mediazione penale;*
- *La concezione sociale della pena.*

B. Laboratorio del dialogo: 5 momenti o fasi

1) Mio figlio:

- *“Mi sono arrabbiato (mi arrabbiamo) quando mio figlio ...”;*
- *“Mio figlio mi temeva ed era taciturno, perché ...”;*
- *“Mio figlio mi contestava e io reagivo ...”;*
- *“A mio figlio davo ceffoni o punizioni, perché ..., quando ...”;*
- *“Ora rifarei le stesse cose?”;*
- *“Mio figlio a scuola (o in altri contesti): mi interessavo di lui?”;*

2) Figli e differenze di genere:

- *“Mio figlio maschio può ...”;*
- *“Mia figlia femmina non può ...”;*
- *“Uomo e donna hanno lo stesso valore etico, giuridico e pari dignità sociale?”;*
- *“L'uomo (il Macho o maschio alfa) può disporre della donna come e quando vuole:
la dominanza di genere”;*
- *“La relazione nel binomio madre-padre nei confronti dei figli”;*

3) Anch'io sono figlio

- *“Quando ero bambino, ragazzo, adolescente, che sogni, progetti avevo?”;*
- *“Come i miei genitori si sono posti : mi hanno agevolato, contrastato?”;*
- *“Come figlio che relazione avevo coi miei genitori?”;*
- *“Da maggiorenne (adulto) ho ammesso : <Avevano ragione i miei genitori>?”;*
- *“Quali progetti ho realizzato?”;*
- *“Alla luce di quello che sono, cosa e come avrei cambiato le mie esperienze di allora?”;*

4) I figli degli altri

- *“Da genitore in detenzione come riesco a tenere in vita i rapporti con i figli?”*
- *“Che valore hanno per me i figli degli altri? Hanno lo stesso valore dei figli miei?”;*
- *“Ai figli miei e a quelli degli altri sono disposto a trasmettere la mia esperienza di vita, errori compresi?”;*

- *“Riesco a recuperare senso e ad imparare dai miei errori?, ... e dagli errori degli altri?”;*

5) Gli stereotipi:

- *“Onora il padre”;*
- *“Onora, rispetta e ama il figlio”: un comandamento da aggiungere?*
- *“Il padre padrone”;*
- *“Il modello educativo paterno recepito dai genitori e trasmesso ai figli;*
- *“I bambini non possono capire”;*
- *“I bambini devono essere e diventare ciò che i genitori vogliono”;*
- *“I bambini, i ragazzi non hanno personalità, sono in formazione, non hanno un valore in sé, ma in riferimento a chi devono essere ...”;*

C) Metodologia e strumenti

- *Rapporto interattivo: relazione di reciprocità, scambio;*
- *Formazione: percorso e processo di comunicazione, consapevolezza, conoscenza, coscienza, autocoscienza;*
- *Continuità temporale e logica del percorso;*
- *Alternanza e successione tra esposizione (più o meno elementare) di contenuti, concetti, riferimenti, laboratorio e gruppi di confronto e discussione: coinvolgimento individuale e collettivo.*
- *Presupposti e requisiti:*
 - *Conoscenza preliminare dei partecipanti: proposta preventiva del percorso, trasmissione di contenuti, metodo, obiettivi;*
 - *Adesione spontanea e personale di ogni partecipante;*
 - *Conoscenza livello istruzione, interessi culturali, aspettative, dinamiche interindividuali, ...*
- *Operatore e sindrome della “Tela di Penelope”: quali meccanismi di neutralizzazione o contromotivazionali si mettono in moto nelle sezioni per designificare il percorso?*
- *Vicissitudini giudiziarie: sentenza definitiva?; durata della pena; fruibili i benefici, le misure alternative? Durata periodo passato in carcere.*
- *Esposizione/trattazione dei temi indicati in **A**;*
- *Lecture e approfondimenti;*
- *Narrazione di episodi autobiografici e analisi in comune;*

- *Fatti di cronaca: analisi situazionale;*
- *Materiale didattico;*
- *Giochi di ruolo.*

D) Tempi e durata: 50 h per ogni gruppo (ogni incontro della durata 2 h), secondo impostazione standard; il percorso è versatile e, pertanto, è modulabile in rapporto ad esigenze specifiche.

E) Composizione equipe: *2 operatori compresenti (conduttore + osservatore partecipante); di ogni seduta redazione del resoconto: argomenti, reazioni, commenti, critiche, contestazioni, ... ; diario di bordo.*

F) Composizione gruppo destinatari: *12/15 persone.*

G) Monitoraggio: *indicatori di valutazione; rilevazione gradimento partecipanti; rilevazione acquisizione concetti, processi conoscitivi; esposizione scritta di commenti, racconti biografici; compilazione questionario di percezione finale; utilizzo di sistemi di monitoraggio disposti dai committenti.*